



I modelli della serie T al di sopra dei 175 cavalli di potenza massima montano il nuovo propulsore Sisu Power da 7,4 litri dotato di Scr, caratterizzati da valori maggiori di potenza e coppia e da un regime nominale inferiore che si riflette a livello benefico sui consumi e sullo stress dell'unità.

60 candeline per il marchio Finlandese

# BUON COMPLEANNO VALTRA

Il brand in forza al gruppo Agco festeggia nel 2011 i sessant'anni di attività. Per l'occasione si rifanno il trucco le serie A, N, T ed S. Presentata anche una concept machine per gli agricoltori del 2050

La finlandese Valtra, marchio di proprietà del gruppo Agco, ha compiuto in gennaio i sessant'anni di attività. Un brand fortemente radicato nel Nord Europa e in Sud America, soprattutto in Brasile, in grado di sfornare 21 mila trattori all'anno nei due stabilimenti di Suolahti, in Finlandia, e di Mogi das Cruzes, in Brasile. «Numeri destinati ad aumentare - ha dichiarato Martin Richenhagen, presidente e amministratore delegato Agco - soprattutto per quanto riguarda lo stabilimento europeo, che nel 2011 produrrà 8.500 trattori con l'obiettivo a breve termine di arrivare alle 10 mila macchine/anno». La multinazionale americana fa dunque affidamento sul suo brand più caratterizzato per incrementare la propria penetrazione nel Vecchio Continente, grazie a una gamma sempre più competitiva, rinnovata a livello di emissioni, ma non solo.

Il principale upgrade riguarda la serie T di media/alta potenza e in particolare i modelli a variazione continua T 183 e T 203 Direct e quelli con cambio powershift T 183 e T 213 Versu (quest'ultimo di nuova introduzione eroga una quindicina di

cavalli in più rispetto al T 203 Versu, ex top di gamma) che debuttano col nuovo propulsore da 7,4 litri Sisu Power dotato di post trattamento dei gas di scarico con soluzione di urea (Scr). Il dispositivo, a detta dei tecnici Valtra, oltre a garantire la pulizia delle emissioni, assicura anche consumi di carburante inferiori, nell'ordine del 5-10 per cento.

## Maggiore potenza, minori consumi

Il consumo di additivo (AdBlue) è invece compreso tra il 3 e il 5 per cento di quello complessivo di gasolio e la sua introduzione nel catalizzatore avviene elettronicamente in modo da garantire costantemente il corretto funzionamento del sistema. I nuovi motori con Scr erogano una potenza leggermente superiore alle corrispondenti unità con Egr ferme al palo dello Stage IIIA e una coppia decisamente più elevata, oltre a una riduzione del regime nominale, sceso a 2.100 giri al minuto.

New entry anche in cabina per la generazione 'T 3' con il monitor sul bracciolo ora dotato di schermo a colori con impostazioni distinte per l'utilizzo

durante il giorno e la notte e con la possibilità di utilizzare il joystick anche per i dispositivi idraulici anteriori, posteriori o entrambi, nonché modificare in maniera più precisa, anche a veicolo fermo, le impostazioni sia dell'automatismo per le operazioni di fine campo che per quello del controllo della velocità.

Nel bracciolo sono inoltre integrati gli interruttori a bilanciere della presa di forza e della trazione integrale. In dote ai nuovi nati pure la predisposizione per la guida satellitare e come opzione di fabbrica il sistema di tracciabilità Agcocommand, anch'esso basato sulla localizzazione satellitare, che può essere utilizzato tenere traccia della posizione del trattore, del lavoro in corso, dell'efficienza lavorativa e delle esigenze di assistenza tramite qualunque computer collegato a internet.

### Debutta l'inversore idraulico sulla serie A

Importanti aggiornamenti riguardano anche la serie A con l'introduzione di nuovi modelli HiTech, l'A 83 e l'A 93 dotati di inversore idraulico a controllo elettronico, presa di forza a due velocità con innesto tramite frizione multidisco e, su richiesta, del sollevatore elettronico.

NEW ENTRY DAL NORD			
Modello	Potenza cv	Coppia Kgm	Boost cv/kgm
A83 HiTech	88	33,1	-
A93 HiTech	101	37,7	-
T183 Direct/Versu	188	78,5	202/83,6
T213 Versu	215	86,6	225/91,7

**A lato, il T203 Direct in azione. Sotto, l'inedita consolle con schermo a colori in dotazione alla serie T e il 6 cilindri finlandese. Più in basso la driveline del nuovo Valtra T 213 Versu da 215 cavalli. I nuovi modelli escono di fabbrica con la predisposizione per la guida satellitare.**



### 2050. L'ANNO DELLA FORMICA

Per le celebrazioni del sessantesimo compleanno Valtra ha elaborato un progetto inedito di concept macchine denominata 'Ants' pronta per gli agricoltori del 2050. Il nome Ants è un gioco di parole, in quanto le lettere A, N, T e S denotano serie esistenti di modelli di trattori Valtra, ma in inglese formano anche il plurale della parola 'ant', formica. Le formiche sono insetti sociali dotati di una grande forza in rapporto alle loro dimensioni, e nel concetto Ants traspaiono quindi anche le caratteristiche di una formica operosa. Si tratta di una struttura modulare che comprende due moduli base, vale a dire il soldato, con una potenza di circa 100 chilovatt, e l'operaia, con una potenza di 200 chilovatt, entrambi in grado di lavorare insieme o individualmente. Per le at-

tività di supervisione è disponibile una cabina, installabile su entrambe le macchine. Le ruote si trovano all'estremità di alberi utilizzati come sospensioni attive e per la regolazione della distanza da terra, nonché per sollevare e abbassare i macchinari da lavoro rispetto al terreno. La loro larghezza o le dimensioni della loro superficie di contatto sono regolabili, per evitare il compattamento dello strato superficiale del suolo. Per i lavori più gravosi è possibile vincolare i moduli l'uno all'altro riducendo la carreggiata delle ruote posteriori di un modulo e portando alla loro altezza quelle anteriori dell'altro modulo. Ancorando le macchine l'una all'altra si ottiene dunque una 'regina' a telaio sterzante dotata di

una potenza di 400 chilovatt. La cabina è in grado di ruotare e può essere collocata all'estremità anteriore o posteriore del modulo base, oppure sopra il medesimo. La maggior parte dei comandi viene impartita verbalmente. Le informazioni di rilievo per l'attività da svolgere vengono presentate sui finestrini della cabina tramite visori a sovrapposizione. La trasmissione sarà elettronica, e l'elettricità necessaria verrà erogata in modi diversi, tramite batterie, celle a combustibile e generatori a turbina di grande efficienza, oppure tramite motori a combustione di classe elevata, in grado di sfruttare il biogas o il biodiesel prodotti dalle aziende agricole stesse. In sostanza, la fonte di energia potrà essere sostituita in maniera modulare secondo necessità.

**Si chiama Ants, il progetto modulare di Valtra per le applicazioni agricole del 2050.**



### STORIA DI MOTORI E TRATTORI

Lo stabilimento di Tourula, in Finlandia, produceva armi. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, venne destinato alla produzione di trattori. Nacque così la Valmet: il primo mezzo vide la luce nel 1951, il modello 15 da 15 cavalli di potenza. L'azienda conobbe in quegli anni una grande espansione e ben presto cominciarono le esportazioni verso Cina e Brasile (dove nel 1960 fu fondata la Valmet do Brasil). Nel 1963 furono lanciate le macchine forestali e nel 1973 la società divenne leader di mercato in Finlandia. Il 1979 segna l'acquisto da parte di Valmet della svedese Volvo Bm già produttrice di trattori e macchine agricole e nel 1982 fu lanciata la prima serie di trattori Volvo Bm Valmet

progettata congiuntamente, come serie 05. Seguirono però anni di crisi e nel 1994 Valmet focalizzò l'attività sulla produzione di macchine per la carta e automazioni, vendendo la divisione trattori alla Sisu che, nel 1997 fu acquistata a sua volta dal gruppo Partek. Anno decisivo per l'azienda fu il 2001, quando fu adottato il nome Valtra, già utilizzato dalla Valmet nel 1970 per una linea di attrezzature progettate per i suoi trattori. Poi altre due svolte: nel 2002 l'ac-



quisizione di partek da parte della Kone Corporation e nel 2004 il passaggio al gruppo Agco. Oggi Valtra compie sessant'anni ed è leader nei paesi nordici e secondo marchio per popolarità in America latina. I suoi trattori, costruiti a Suolahti (Finlandia) e Mogi das Cruzes (Brasile), sono venduti in oltre 75 Paesi.



**Le new entry per la serie A, gamma d'attacco della produzione Valtra, riguardano l'introduzione di due nuovi modelli, A83 e A 93 Hi Tech, dotati di inversore idraulico al volante e presa di forza a due velocità con innesto tramite frizione multidisco. In optional è disponibile anche il sollevatore posteriore elettronico. Migliorata inoltre l'insonorizzazione della cabina di guida e le possibilità di registrazione del volante e del sedile.**



Migliorate anche l'insonorizzazione della cabina e le possibilità di regolazione di volante e sedile di guida. Di serie un serbatoio più capiente, realizzato in acciaio e protetto all'interno della parte centrale della carrozzeria, mentre sono in optional il sollevatore anteriore e il tettuccio ribassato. I nuovi modelli HiTech affiancano a listino le tradizionali versioni A 72, A 82 e A 92 che d'ora in poi saranno denominate Classic.

Per tutti i modelli HiTech delle serie T e N, a esclusione dell'N 82 e dell'N 92, è disponibile il circuito idraulico con pompa da 90 litri al minuto contro i 73 di quella standard. Uno dei gruppi idraulici sarà inoltre dotato di una valvola di controllo della portata in serie. I modelli Ver-

su e Direct della serie N potranno invece usufruire di una cabina con visibilità laterale Svc (Side visibilità cab), caratterizzata dalla presenza di soli due montanti sul lato destro e dal finestrino realizzato in policarbonato antiurto e munito di tergilcristallo. Tale abitacolo è stato progettato appositamente per gli interventi di manutenzione stradale, come la falciatura delle banchine. Su richiesta per le gamme N e T anche un nuovo dispositivo di traino idraulico in grado di compiere movimento sia verso l'alto e verso il basso che in avanti e all'indietro, agevolando l'accoppiamento con i rimorchi. Infine cambiano di denominazione i top di gamma della serie S (233, 263, 293, 323 e 353) in virtù dell'equipaggiamento con i motori Sisu Power dotati del sistema Scr di seconda generazione.

Stefano Agnelli